



LAQ

Con il patrocinio di



Con il patrocinio di



Comunicato stampa

NINA CARINI Aperçues

Un percorso in sei tappe nell'opera di Nina Carini, cinque installazioni e un catalogo d'eccezione per esplorare il rapporto tra reale e immateriale negli spazi della Basilica di San Celso a Milano.

A cura di Angela Madesani e Rischa Paterlini

7 marzo – 15 aprile 2023

Basilica di San Celso, Corso Italia 37, Milano

lunedì 6 marzo 2023

ANTEPRIMA per la STAMPA ore 11.00 – 13.00 per accredito: carlotta@paolamanfredi.com
INAUGURAZIONE ore 18.30 – 20.00

Definisco 'aperçue' quando ciò che mi appare lascia, prima di scomparire, qualcosa come la scia di una domanda, un ricordo o un desiderio. [...] Vedere, dunque: vedere poco prima della scomparsa dell'essere da vedere, l'essere appena visto, intravisto, già perduto. Ma già amato, portatore di domande, e quindi di una sorta di chiamata.

Georges Didi-Huberman

Apri al pubblico da **martedì 7 marzo 2023**, negli spazi della **Basilica di San Celso a Milano** la mostra **Aperçues**, personale dell'artista **Nina Carini** a cura di **Angela Madesani** e **Rischa Paterlini**. Il progetto espositivo è realizzato con il patrocinio di **Regione Lombardia** e del **Municipio 1 | Comune di Milano**.

Il titolo della mostra riprende la parola francese **aperçues** (visioni, scorci), che l'artista incontra per la prima volta nelle pagine dell'omonimo volume di Georges Didi-Huberman (2018). Nell'interpretazione dell'autore, *aperçue* è lo scorcio di un'immagine che appare e, prima di scomparire, lascia alle proprie spalle la scia di una domanda, di un ricordo o di una sensazione. L'allestimento ideato da Nina Carini trae ispirazione dall'idea di una visione percepita appena prima di svanire, costruendo un itinerario all'interno della Basilica di San Celso attraverso **cinque installazioni**, concepite per generare interstizi, passaggi, aperture verso realtà senza tempo.

Spiega **Angela Madesani**: *“Il tempo, la vulnerabilità dell'esistenza e dei fenomeni sono al centro della ricerca dell'artista: il “per sempre” in contrasto con la precarietà del tutto sono una chiave di lettura delle opere, appositamente realizzate da Carini per la sua prima personale nel capoluogo lombardo. Si sviluppa qui un dialogo eloquente tra la materia e il linguaggio, tra la teoria e la poesia”*.

Il progetto espositivo convoglia tutti i media espressivi che caratterizzano la ricca produzione artistica di Nina Carini, a iniziare dal suono. La prima opera che accoglie il visitatore fin dagli spazi esterni della Basilica è l'installazione sonora **Le cose in pericolo (A,B,C,D,E...)**, realizzata con testi tratti da *Glossopetrae* di Simona Menicocci e in collaborazione con i bambini dell'Istituto Armando Diaz e dell'Istituto Antonio Scarpa di Milano.



LAQ

Con il patrocinio di



Con il patrocinio di



Si prosegue nel percorso espositivo con **Venere Bugiarda 3023**, installazione ripensata per l'occasione e posta in dialogo con gli spazi architettonici che la accolgono.

Spiega **Rischa Paterlini**: *“La ricerca di Nina Carini è in continuo sviluppo processuale e oggi trova particolare affondo nella performance e nella scultura. È proprio sotto il segno della sperimentazione con un materiale come la pietra che Nina Carini nel 2020, invitata dal collezionista Enzo Nembrini, realizza la sua prima opera scultorea site specific: **Venere Bugiarda**. Un’installazione dove due astri dialogano tra loro e che in occasione della mostra viene ripensata chiedendo al fruitore di riflettere sul tema della bellezza scoprendo anche la sofferenza della stessa che presto svanirà. Le opere di Nina Carini sono sempre create e pensate per essere vissute dall’osservatore in totale armonia con il luogo e con i materiali che caratterizzano gli spazi che le circondano. Non fa eccezione la Basilica di San Celso, luogo sacro costruito prima del 1000 per volere dell’Arcivescovo di Milano Landolfo II, affidata ai monaci benedettini e le cui trasformazioni nei secoli hanno rappresentato la storia della città di Milano.”*

In un continuo scambio tra materia e spiritualità, l’itinerario di visita restituisce uno scarto verticale in prossimità dell’altare, che accoglie l’opera realizzata nel corso della residenza presso Fonderia Battaglia **Mani come rami che toccano cielo**, per poi estendersi sino all’opera **Senza Voce**, che scruta il passaggio del visitatore dalla sua posizione all’interno del confessionale.

Accompagna la mostra **un libro concepito come un vero e proprio progetto d’artista**, curato da **Angela Madesani** e **Rischa Paterlini** e arricchito da un testo del filosofo **Davide Dal Sasso**. Il volume, pubblicato da **Allemandi Editore**, ripercorre la ricerca di Nina Carini attraverso testi e immagini, con un particolare approfondimento dedicato ad *Aperçues*.

La selezione di opere che compongono *Aperçues* traccia un sentiero nell’articolata produzione di Nina Carini, affiancando **un’importante opera proveniente dalla collezione di Enzo Nembrini** e **installazioni appositamente concepite per l’occasione**. Sospesi tra un’impostazione orizzontale e bidimensionale e una tensione verticale e tridimensionale, i lavori in mostra interpretano il dialogo armonico tra realtà e mistero, tra macrocosmo e microcosmo, tra visibile e invisibile.

Dice **Davide Dal Sasso**: *“Il movimento nell’apparente immobilità alimenta le ricerche di Nina Carini: la possibilità che, nella loro concretezza, le sue opere esprimano comunque una continua oscillazione tra costanza e mutabilità.”*

La realizzazione della mostra è supportata da **Ecoedile Srl**, **OT** e **Collezione Enzo Nembrini**, con la collaborazione di **Allemandi Editore** e **NM Contemporary**, **Principato di Monaco** e la sponsorizzazione tecnica di **ArtDefender Insurance**.

CONTATTI PER LA STAMPA

PCM Studio di Paola C. Manfredi
Via Carlo Farini, 70 - 20159 Milano
www.paolamanfredi.com | press@paolamanfredi.com
Carlotta Biffi | carlotta@paolamanfredi.com | +39 345 392 4956



LAQ

Con il patrocinio di



Con il patrocinio di



INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO

Nina Carini

Aperçues

A cura di **Angela Madesani e Rischa Paterlini**

7 marzo - 15 aprile 2023

Basilica di San Celso

Corso Italia 37, Milano

Aperto da martedì a domenica, dalle 11.00 alle 19.00

Lunedì chiuso

Ingresso libero

Supportato da



Collezione
Enzo Nembrini

Con la collaborazione di



nm>contemporary

Sponsor tecnico

**ArtDefender¹
Insurance**

Nina Carini

Palermo, 1984

Formatasi nelle Accademie di Belle Arti di Verona e Milano e presso l'École nationale supérieure des beaux-arts de Lyon, l'artista ha mosso i suoi primi passi in ambito pittorico, per superare rapidamente la specificità dei singoli linguaggi e per reinventare il senso e lo scopo del medium, che di volta in volta ha utilizzato. Ognuno dei suoi lavori è preceduto da un tempo lungo di preparazione, dedicato alla conoscenza dei fenomeni che sta esaminando. Le sue non sono forme fisse nel tempo, chiuse in sé stesse, varcano, anzi, i propri limiti. Un modus operandi che è stato decisivo per fare arte servendosi di mezzi alternativi a quelli tradizionali e per continuare a sperimentare soprattutto con il suono, le installazioni e il video.

Tra le recenti mostre in cui ha esposto le sue opere si ricordano: *Per Sempre e toujours* (Spazio Collezione Nembrini, Bergamo, 2022) *Meteorite in giardino 13* (Fondazione Merz, Torino 2021), *Le déjeuner sur l'herbe* (NM Contemporary, Eze-Bord-de-Mer 2021), *For 24h CALL ME POET! Let's meet on the horizon* (Casa Testori e Casa degli Artisti, Milano 2020), *Are my eyes distracting my hearing?* (NM Contemporary, Monaco 2019). È stata finalista durante l'VIII Premio Fondazione VAF con l'opera *Confine* (2017) oggi in collezione al MART Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto.



LAQ

Con il patrocinio di



**Regione
Lombardia**

Con il patrocinio di



MUNICIPIO UNO

Comune di
Milano

ⁱ je dis <aperçue> quand ce qui m'apparaît laisse, avant de disparaître, quelque chose comme la traîne d'une question, d'une mémoire ou d'un désir. (...) Apercevoir, donc: voir juste avant que ne disparaisse l'être à voir, l'être à peine vu, entrevu, déjà perdu. Mais déjà aimé, ou porteur de questionnement, c'est-à-dire d'une sorte d'appel. (Georges Didi Huberman, *Aperçues*, Parigi, Les Éditions de Minuit, 2018)